

**Unioni civili.** Si rafforza l'ipotesi di blindare il ddl Cirinnà, ma il nodo resta sempre quello della stepchild adoption

# I cattodem incalzano il Pd: no al canguro

## LO SPACCHETTAMENTO

Al vaglio del presidente del Senato Grasso la possibilità di limitare il voto segreto solo alle norme che riguardano le adozioni

■ A tre giorni dal voto al Senato del ddl sulle unioni civili per le coppie dello stesso sesso, le fibrillazioni in casa Pd non si fermano. L'orientamento sembra ormai definito: se la Lega insiste nel non voler ritirare i suoi 5 mila emendamenti, martedì si procederà con il "canguro" firmato da Andrea Marcucci, che definisce la cornice spazzando via tutte le proposte di modifica non pertinenti e blindando l'impianto del ddl. Stepchild adoption compresa.

Teri i cattolici dem più contrari all'"adozione del figliastro" hanno tentato l'affondo inviando una lettera a tutti gli altri 26 sottoscrittori dell'emendamento che propone l'affido rafforzato al posto dell'adozione. Obiettivo: sondare la disponibilità dei colleghi a votare "no" al canguro, proprio perché non garantirebbe l'esame della proposta alternativa, non essendo ricompresa nel perimetro dell'adozione prevista all'articolo 5. Ma le reazioni sono state troppo tiepide per insistere. E i rischi di spaccatura del partito troppo alti. Alla fine la posizione si è ammorbidita. Tra il super canguro e la minaccia della Lega, si sono limitati a far notare Stefano Lepri e Rosa Maria Di Giorgi, «serve una terza via: non bisogna aprire la guerra degli emendamenti». Perché «il confronto va aperto, non chiuso d'imperio».

Un'ulteriore mediazione corre sul filo di un altro emendamento (Chiti-Pagliari) che fissa paletti stringenti alla stepchild: tre anni di convivenza per i partner dell'unione civile, due anni di "prova" e una dichiarazione giurata di non aver fatto ricorso all'utero in affit-

to. Ma sono in molti a non gradirlo. Più chance dovrebbe avere la formulazione dell'emendamento Lumia all'articolo 5, che dettaglia le procedure per la stepchild, rafforzando i controlli e il ruolo del giudice dei minori. Una carta che il Pd è pronto a mettere sul tavolo dopo il via libera al canguro.

Le rassicurazioni ai cattodem dovrebbero dunque passare per altre vie: la mozione annunciata da Anna Finocchiaro, che impegna il governo a porre in essere tutte le iniziative necessarie a dichiarare l'utero in affitto reato universale. O un ordine del giorno sul rafforzamento delle pene per chi fa concepire un figlio con la maternità surrogata. Mentre il capo dello Stato Sergio Mattarella a Houston evita commenti («Devo solo controllare che i provvedimenti siano conformi alla Costituzione»), sarà il presidente del Senato Pietro Grasso a dover prendere le decisioni più delicate: quelle sui voti segreti, che hanno infiammato lo scontro tra la Cei e il governo. Ma sul canguro, fanno notare dal Pd, la scelta di far votare a scrutinio palese l'emendamento Quagliariello-Calderoli sul non passaggio agli articoli, mercoledì scorso, dovrebbe fugare ogni dubbio: Grasso ha sottolineato che il tema delle unioni civili fa riferimento prevalente all'articolo 2 della Costituzione (e non al 29 sul matrimonio).

In pista è anche l'ipotesi di spaccettare il voto sul canguro: prima la parte sui diritti e doveri, a scrutinio palese, poi quella sull'adozione, con voto segreto. Renzi, d'altronde, lo ha detto: la legge è urgente e la stepchild «non è uno dei punti principali». Se alla fine dovesse cadere sotto i colpi dei cattodem, dei centristi di Alfano e della Lega, l'importante per il premier è che le unioni civili vadano in porto.

**M.Per.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

